AUSPICATISSIME NOZZE VACCARI-CHIERICI

Ed al fanciul ne' giorni del dolore
Fia dolce rammentar
Quel che gli desti bacio dell' amore
E il primo suo pregar.

II.

Quando le piante incerte e timorose
Tremando muoverà,
E quando fra le tue braccia amorose
Ansioso volerà;
Rammenta che il gentil tuo fanciullino
In quel primo vigor
È quasi farfalletta in un giardino
Che va di fiore in fior.
Ma la farfalla, di notturno lume
Al raggio distruttor
Intorno vola, e le leggiadre piume
Incenerisce e muor!
Tal, se invano ti giunga il canto mio,
Del biondo fanciullin,
Che a te gentil darà pietoso Iddio,
Fia l' ultimo destin!

D. P.

CANZONETTA

I Consigli

M' odi, Sposa gentil: se un giorno Iddio
Ti doni un fanciullin;
Siccome te lo insegna il canto mio,
Guidalo al suo destin.

I.

Quando le labbra ei scosti dal tuo seno
E lievisi vêr te,
Siccome sorge il fiore al dì sereno,
Chiedi: il tuo Dio dov' è?
Ei coll' eburno dito al ciel rivolto
A te sogguarderà;
Tu allor lo bacia affettuoso in volto,
E Dio ti arriderà!

E la dolce alma fragranza,
Cui l' aurette depredâr,
E che gode a voi la stanza
Nuzïale imbalsamar,

Chiaro accenna alla *virtude,*
Che gioconde vi farà
E la fresca gioventude
E la queta ùltima età.

Un Connubio, cui non fregia
Con bell' opre la Virtù,
Fra' mortali non si pregia,
Nè coronasi lassù.

Esso è un rio, ma senza umori,
Senza biade un campicel,
Primavera senza fiori,
Senza luna ed astri un ciel!

C.º P. M.

Del voler della gran Diva
Quasi interprete, quel fior
Di là tolse e a voi spediva
Un Ministro del Signor.

Caro adunque lo serbate
Di Maria siccome un don....
Ma poichè di queste ingrate
Piagge i fior caduchi son,

Pria che spogli i fregi suoi
E cominci ad appassir
Apprendete quel che a voi
Pur tacendo ei sembra dir;

Chè per l' uomo ha il suo linguaggio
Ogni erbetta ed ogni fior,
Come han sempre un qualche omaggio,
Qualche laude al Creator.

Di sue foglie il vivid' ostro,
Cui non finge uman pennel,
Simbol' è dell' *amor* vostro,
Cui sorrise Iddio dal ciel.

Il Dono di una Rosa.

Questa *rosa,* cui ti dona,
Gentil Coppia, amica man,
Non fu côlta in Elicona,
Chè ogni fiore ivi è profan;

E non voglio il sacro rito
Profanar, che vi legò
Per quel giuro, che col dito
Su nel cielo Iddio vergò.

Questo fior poc' anzi aprìa
Il suo riso porporin
Sovra un' Ara di Maria
Dentro un vaso alabastrin.

FIORI POETICI

Ed or finalmente vi sorge un dì, che vi compensa della passata tristezza e corona i vostri lunghi desiderii.

Il figlio CARLINO nell' impalmarsi colla egregia signorina ELVIRA CHIERICI non solo trova una degna compagna de' suoi giorni, ma reca eziandio alla vostra famiglia un' anima gentile, amorevole e saggia, che risarcirà, quanto è da lei, le sofferte perdite, ravvierà il buon andamento delle domestiche faccende, còmpito tutto proprio della donna, e vi circonderà la mensa di nepotini, che, rinverdendo la vostra progenie, pria delle infantili lor grazie, poi di crescenti speranze vi gioconderanno il resto della vita.

Gradite, carissimo Cognato, in questo serto di FIORI POETICI che vi offriamo, un pegno sincero della nostra esultanza per l' odierna vostra gioia, unitamente agli augurii, che nella vostra famiglia si rintegri e continui quella felicità, a cui, per ragione de' più sacri vincoli, largamente partecipano

I Vostri Cognati
GIUSEPPE e FEDERICO

All' Onorevole Signore
Signor Vincenzo Vaccari
Portomaggiore

Cognato Dilettissimo

Bella è pur soave disposizione della Divina Provvidenza che alle sventure ed ai dolori, che tratto tratto ne attristano la vita, si alternino e contemperino giorni di prosperità e di letizia.

E voi lo sapete per esperienza, Cognato dilettissimo. Non ha guari una lunga e penosissima infermità vi toglieva la carissima nostra sorella Giulietta, vostra sposa, che tanto amore e tante sollecitudini profuse a voi, ai figli, alla famiglia.

Tanto più dura poi vi si faceva sentire tale dipartita, in quanto che le vostre figliuole, Malvina ed Elisa, già da qualche tempo per fausto connubio e liete delle benedizioni de' genitori erano dalla vostra casa passate in altre ad infiorarle delle loro virtù.

Egli è vero che rimaneva ancora presso di voi l'amoroso Carlino che venuto su docile e buono vi consolava in parte di quello omai totale disertamento di tante care persone, che formavan la vostra domestica giocondità. Pure un gran vuoto restava tuttavia nella casa e più nel cuor vostro!....

NEL GIORNO

PER VOI FAUSTO E FELICE

IN CUI LA BENEDIZIONE DI DIO

SCENDE A FAR SACRO IL VOSTRO GIURO

D' INALTERABILE FEDE

O GENTILI SPOSI

CARLO VACCARI - ELVIRA CHIERICI

GLI ZII

GIUSEPPE E FEDERICO FRATELLI FIORAVANTI

ED

ELISA GULINELLI

QUESTO TENUE TRIBUTO

DI CONGRATULAZIONE E DI ESULTANZA

O. D. C.

AUSPICATISSIME NOZZE

VACCARI - CHIERICI

AUTUNNO MDCCCLXX

Tipografia di Domenico Taddei in Ferrara.

Auspicate Nozze

VACCARI-CHIERICI